

# SOTTO IL PELO DELL'ACQUA

RACCONTO D'INVERNO

---

Kalnas era oramai lontana, abbandonata settimane prima per la lunga traversata nel peggior luogo che la sua nazione potesse offrire.

La colonna al suo comando era lenta ad avanzare e la nebbia che oramai da giorni marciava con loro non aiutava affatto il passo.

La Capitana pro tempore Božena Slavickas sospirò vedendo la sagoma del sergente della quarta compagnia Davidas Lukšys uscire da quel muro bianco che li circondava diretta verso di lei.

“Capitan” disse mentre rallentava il cavallo per eguagliare la sua velocità “la nostra guida, se così si può chiamare, dice che ci stiamo avvicinando. E' sicuro che oramai manchino soltanto pochi giorni.”  
concludendo poi la frase con una lunga roteata di occhi.

La donna annuì lentamente, un movimento quasi indistinguibile dall'andatura del cavallo, diede un'occhiata alle sue spalle per essere sicura che nessuno oltre il sergente potesse sentirla e decise di sfogarsi “Quel dannato Vilmantas non poteva essere un pirata o un raziatore come i suoi compatrioti? Un artista, un... un attore non è esattamente la guida che uno vorrebbe, no? Inoltre siamo sicuri di questa sua intuizione? Oppure è sicuro come quella volta che ci ha fatto passare dalla palude fonda e abbiamo perso due giorni a disincagliare i carri?” sbuffo, lasciò andare le testa tra le spalle per poi riprendere forza ed acquisire nuovamente una perfetta postura marziale in groppa al suo destriero.

---

# SOTTO IL PELO DELL'ACQUA

RACCONTO D'INVERNO

---

“Grazie del rapporto, Sergente, c'è altro?” chiese con un sorriso rilassato.

L'uomo si irrigidì prima di parlare, conscio di stare per rompere il ritrovato buonumore del suo superiore “Veramente... ecco... sì. Gli esploratori della seconda compagnia sono finalmente tornati” disse esibendo un tremolante sorriso.

“Ma?” chiese bruscamente la donna esibendo il suo noto cipiglio di disapprovazione che spense l'espressione sul volto dell'uomo

“Ma dicono che più avanti la nebbia si infittisce ancora di più, a malapena vedevano le orecchie del proprio cavallo e dal terreno spuntano rocce e sassi affilati. Secondo loro procedere a carro è infattibile.”

La donna si portò una mano alla tempia e la massaggiò per smaltire forzatamente il malumore che la stava assalendo “Comprendo. Dannato artista e dannato Consiglio. Comunica a tutte le compagnie che stasera lasciamo qui i carri e procediamo a piedi” espirò profondamente prima di guardare il sergente dritto negli occhi “E comunica a quell'inutile damerino di guida che dovrà camminare, non ci metteremo certo a fargli una portantina” sbuffò prima di avanzare quel tanto che bastava per sparire nella nebbia.

---